

## Tamtam della veglia

Prima che i giorni ci portino a dimenticare, prima che il fuoco si spenga una storia ancora a ripetere anno dopo anno, la vita che continua fino all'infinito.

E' stata la veglia che ha caratterizzato l'attesa della Pasqua. Una veglia attorno al fuoco capace di portare conforto con la sua forza e la sua luce, il suo calore e la sua bellezza.



In tutte le chiese, piccole e grandi e' stato lo stesso vissuto a tentare di esprimere tutto il senso della Pasqua. Non c'e' difatti nulla di piu' grande e di piu' sconvolgente.

La storia di Gesu' puo' essere accettata o lasciata scorrere a fianco. Gesu' puo' essere paragonato ai grandi pensatori o grandi leaders religiosi della storia. Il suo messaggio puo' convincere il cuore o trovare la pietra del rifiuto. La missione stessa, se non avesse la Pasqua da raccontare potrebbe faticare a imporsi o anche solo a farsi notare tra le culture del mondo.



E' la resurrezione che cambia tutto. E' da qui che i nostri piccoli piani vengono stravolti. Padre Andrew Kaufa e p. Mario Belotti hanno guidato la comunita' cristiana di Balaka a rivivere ancora una volta questo mistero. Di notte, al buio sempre piu' aiutato dalla compagnia elettrica di Malawi che ormai raziona giornalmente la corrente, e' stato acceso il cero della nuova luce.



Le lunghe letture, a una a una hanno dato ragione della fede dei nostri antenati. Perché credere?  
Perché la storia ci racconta di un Dio fedele.  
La prova di questa presenza?  
La resurrezione: per Gesù e tutti i suoi discepoli.  
Come in passato anche oggi



Una danza e una festa che venivano dal cuore. Fino a che la fede riesce a muovere una comunita' intera, fino a che credere da gioia e la forza di condividerla... e' una fede viva capace delle risposte che andiamo cercando giorno dopo giorno nell'oscurita' del cammino.



La grande liturgia ha poi chiamato tutti a rinnovare le promesse del battesimo. Domande che aspettavano una risposta personale, un impegno per un altro anno ad appartenere al Signore della storia e della vita.

La stessa gente della processione del Venerdì Santo.

La stessa gente della povertà e della sofferenza capace di ancorarsi alla Pasqua.



Era un rinnovare una scelta fatta in passato. Era un riconfermarla per l'oggi.  
Dalla creazione all'alleanza quando Israele dall'Africa era tornato sulle rive del Giordano, dall'esilio e dalla schiavitù alla liberazione, del passato e del presente, della dittatura e della democrazia della corruzione e malgoverno... anche questo nel canto e nella danza



Così fino a tarda notte



Un canto che basti per un altro anno.

Ed e' l'augurio della Pasqua da questo angolo di Africa dal Malawi dove la speranza non e' solo un'attesa di qualcosa che arrivi domani ma e' vissuto come una certezza cosi' connaturale da fare invidia: apparteniamo a Dio qualsiasi cosa ci capiti non puo' farci paura.

Per questo la tradizione dell'Africa continua a vivere l'esperienza di un Dio che viene a camminare con la sua gente.

C'e' anche il serpente e il peccato, ma niente puo' abbattere questa convinzione di fede, e da questa notte poi, nemmeno la morte.



La luna della notte di Pasqua a poi rischiarato la strada del ritorno a casa  
in attesa di rivivere ancora con tutta la comunita' il giorno di Pasqua.  
Veramente la missione ci porta a condividere e a ricevere testimonianze di vita  
capaci di motivare ancora tanti giorni a venire.  
Buona Pasqua a tutta la tua tribu'.